

Compodino e Compostaggio, facciamola finita

Rino Ceppi Gordola

Nella nostra bella valle Ticino, c'è gente con i piedi al caldo che vuol influenzare le sorti dei contadini, e altri ben pensanti che, sotto il cappello ecologico, ostacolano soluzioni per una miglior qualità di vita.

Ci risiamo: a proteggere il Parco del Piano di Magadino si sono aggregate ben otto associazioni col nobile scopo di osteggiare la soluzione proposta dal CdS.

La saga della Compodino si trascina ormai da 30 anni; infatti poco dopo la sua pubblica inaugurazione con la presenza della "squadra" Borradori, a seguito di un ricorso si è trovata in una situazione precaria e non si è mai potuta attrezzare con le strutture adeguate. Toccava alla politica, Comune di Locarno e Dipartimento del Territorio (DT) risanare la situazione, ma dopo troppo tempo siamo sempre ai piedi della scala e le conseguenze le hanno pagate e le pagano tuttora i vicini e anche la gestione dell'attività.

È finalmente appurato che lo smaltimento degli scarti vegetali è un problema cantonale, ultimo esempio la nuova Bellinzona, altra vittima del ritardo nella pianificazione, che porterà il "verde" oltre Gottardo, una soluzione non certo a Chilometro Zero.

Dopo tanto tempo, ci si aspettava la fanfara a festeggiare l'arrivo in aprile del messaggio 7524 del CdS, ma dopo anni di patimenti e dispendio di soldi e energie, ancora una volta ci troviamo più contrari che favorevoli e alla fine dell'anno non c'è ancora traccia del rapporto per il Gran Consiglio.

Analizzando i motivi dell'opposizione c'è da chiedersi con quale competenza e oggettività si è arrivati a bocciare la proposta del DT; seppur in deplorabile ritardo è stato fatto un grande lavoro e il risultato è stato adeguatamente messo in consultazione.

Trovare situazioni ideali nell'esiguo nostro fondovalle è impresa ardua e anche in questo caso ci si arriva solo con un compromesso che purtroppo non piace agli oppositori

Si contesta lo spostamento della Compodino ancora nel parco e in zona agricola, ma anche l'alternativa propugnata si trova nelle stesse condizioni. Vieni favorita una locazione vicino all'IDA di Gordola, se per il Pizzante occorre risolvere qualche problema sul traffico indotto, l'IDA confina con una pista ciclabile importante e ha problemi di esondazione, di falda e vicinanze sensibili.

Mal si comprende anche l'avversità dei contadini quando l'ottimo composto prodotto serve e servirà sempre di più a rigenerare i loro esausti terreni.

Il dibattito sui rifiuti è diventato un'importante sfida anche in Italia con rifiuti bruciati all'aperto e altre regioni con esubero di inceneritori e se non bastasse con i "grillini" che propugnano la differenziata come soluzione unica.

Responsabilmente da noi la gestione dei rifiuti ha trovato soluzioni da molto tempo, purtroppo rimane irrisolto il problema degli scarti vegetali che non è solo un onere ma ha anche aspetti proficui producendo compostaggio e volendo perfino biogas. Sarebbe ora di mettere fine anche a questa telenovela.